

AMMISSIONE
AL CATECUMENATO

2018

XXVIII DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO
CON IL RITO
DELL'AMMISSIONE AL CATECUMENATO

PRESIEDUTI DA S.E.R. MONS.
CLAUDIO CIPOLLA
VESCOVO DI PADOVA

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PADOVA, DOMENICA 14 OTTOBRE 2018

RITO DI INTRODUZIONE

I candidati, insieme ai loro garanti e all'assemblea dei fedeli, sono riuniti nel sagrato della Basilica Cattedrale. La porta centrale – segno di Cristo – è aperta.

Quando il Vescovo è giunto nel Sagrato, si offre una presentazione del Rito dell'Ammissione al Catecumenato.

Il commentatore:

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. (Gv 10, 11-13)

Il RITO DELL'AMMISSIONE AL CATECUMENATO è immagine di quella relazione che Gesù descrive nel capitolo decimo del Vangelo di Giovanni: lui è il Buon Pastore, noi siamo le pecore del suo mistico gregge che è la Chiesa. Le persone che sono dinanzi a noi, di diverse età e provenienti da varie esperienze di vita e da molti Paesi del mondo, hanno udito da Cristo la chiamata alla fede. Essi, volendo rispondere a questa grazia, oggi diverranno catecumeni, iniziando quell'itinerario che li condurrà a ricevere – a suo tempo nella Veglia pasquale – i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana: il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia. Nel corso di questa celebrazione compiremo su questi candidati al Catecumenato alcuni gesti rituali che esprimono la relazione tra Cristo Buon Pastore e i catecumeni, pecore del gregge.

Il Buon Pastore chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce... cammina davanti a esse e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce (Gv 10, 3.4).

I candidati saranno CHIAMATI PER NOME, poiché il Signore Gesù li conosce uno a uno, perché possano seguirlo ascoltando la sua Parola di salvezza. Inoltre, a coloro che non hanno un nome cristiano, il Vescovo imporrà un secondo nome, ispirato alla tradizione cristiana.

Io sono la porta: se uno entra attraverso di me sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo... e ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diverranno un solo gregge, un solo pastore (Gv 10, 9.16).

I candidati, divenendo catecumeni, saranno chiamati a entrare nel *recinto delle pecore*, immagine della Chiesa: come ogni capo di bestiame che appartiene a un gregge, essi saranno MARCHIATI con il fuoco dello Spirito Santo. Questo marchio è la Croce di Cristo. I candidati, come gregge del Buon Pastore, verranno segnati – marchiati – sulla fronte, sulle orecchie, sugli occhi, sulla bocca, sul petto e sulle spalle con il *signum Crucis*, e successivamente porteranno la croce come pendaglio al collo.

Così, divenuti catecumeni, ENTRERANNO finalmente nell'ovile, nel mistero invisibile della Chiesa, reso visibile dall'edificio di questa Basilica Cattedrale.

L'ingresso avverrà attraverso la porta – *Io sono la porta delle pecore* (cfr. Gv 10, 9) – perché il rapporto con il Signore Gesù è la via con la quale, entrando nella Chiesa, troveranno la vita, il pascolo di erbe fresche e le acque tranquille dove il Buon Pastore ci conduce.

Mentre il Vescovo raggiunge il luogo di colletta, si esegue il:

Canto di inizio

CELEBRIAMO IL SIGNORE

(T. Zardini)

La schola e l'assemblea:

R. Ce - le - bria - mo, il Si - gno - re:
gran - de è la sua po - ten - za, gran - de è la
sua mi - se - ri - cor - di - a. Al - le - lu - ia,
al - le - lu - - - ia.

La schola:

Nei secoli eterni è la sua maestà;
nei secoli eterni è la sua bontà. R.

Saluto liturgico

Non si fa il segno di Croce perché esso verrà compiuto per la prima volta sui candidati durante la signatio Crucis sulla fronte e sui sensi.

Il Vescovo:

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Monizione

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle,
la nostra Chiesa, radunata dal Signore risorto,
oggi si rallegra per questi candidati al Catecumenato,
perché, mossi dallo Spirito Santo,
hanno scelto di seguire sulla via della fede
il Signore Gesù.

Con il Rito dell'ammissione al Catecumenato,
voi, candidati carissimi, iniziate,
come persone libere e consapevoli,
l'itinerario che vi condurrà a ricevere
il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia.

Questi Sacramenti pasquali
saranno per voi il dono di una vita nuova
nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo,
con la quale sarete inseriti, come il tralcio alla vite,
nel mistero della salvezza
e nel corpo mistico della Chiesa cattolica.

Appello e imposizione del nome

Il Vescovo:

Ora, fratelli carissimi, per esprimere questa vostra decisione
avvicinatevi al Vescovo, segno di Cristo,
Capo e Pastore della Chiesa.

*Ogni candidato viene chiamato per nome dal Diacono e chi è
chiamato, facendo un passo avanti, risponde:*

Eccomi.

*Ai candidati che hanno un nome che non appartiene alla tradizione
cristiana, il Vescovo aggiunge:*

N., d'ora in poi ti chiamerai anche N.

Il catecumeno risponde:

Amen.

Dialogo con i candidati

Quindi il Vescovo prosegue:

Figli carissimi
che cosa domandate alla Chiesa di Dio?

I candidati:

La fede.

Il Vescovo:

E la fede che cosa vi dona?

I candidati:

La vita eterna.

Prima adesione

Il Vescovo si rivolge di nuovo ai candidati con queste parole:

Dio che ha creato il mondo e noi uomini,
e nel quale gli esseri viventi si muovono,
illumina le nostre menti
perché lo conosciamo e lo glorifichiamo.
Egli ha mandato nella pienezza dei tempi Gesù Cristo,
suo testimone fedele,
per annunciare a noi il mistero della salvezza.

Per voi che vi rallegrate della venuta di Cristo,
è dunque giunto il momento di ascoltarlo
per cominciare con noi a conoscere Dio
e ad amare il prossimo
e così possedere la vita eterna.
Siete disposti a vivere questa vita con l'aiuto di Dio?

Candidati:
Sì, sono disposto.

Dialogo con i garanti

Quindi il Vescovo si rivolge ai garanti e a tutti i fedeli dicendo:

Voi, garanti, che ora ci presentate
questi candidati al Battesimo
e voi tutti, fratelli, qui presenti,
siete disposti ad aiutarli
nella loro ricerca di Cristo
e nel loro impegno a seguirlo?

Tutti:
Sì, siamo disposti ad aiutarli.

Segno di Croce sulla fronte e sui sensi

Il Vescovo:
Ora dunque, carissimi candidati,
avvicinatevi con i vostri garanti
per ricevere il segno di Croce,
con il quale sarete marchiati
come pecore dell'ovile di Cristo.

I candidati uno dopo l'altro, insieme ai loro garanti, si avvicinano al Vescovo. Questi traccia col pollice una croce sulla fronte di ciascuno dicendo:

Ricevi la Croce sulla fronte:
Cristo stesso ti protegge
con il segno del suo amore.
Impara ora a conoscerlo e a seguirlo.

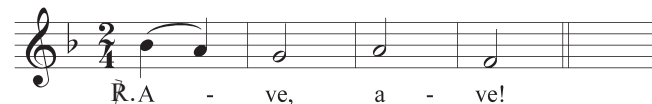
Nel frattempo si canta:

CROCE DI CRISTO
(F. Rainoldi)

Il cantore:

1. Croce di Cristo, legno benedetto.

L'assemblea:



Il cantore:

Cristo crocifisso, amore del Padre.

L'assemblea:



2. Croce di Cristo, albero di vita. R. Ave, ave!

Cristo crocifisso,
agnello e pastore. R. Nel tuo regno ricordati di noi!

3. Croce di Cristo, arma invincibile. R. Ave, ave!

Cristo crocifisso,
perfetta espiazione. R. Nel tuo regno ricordati di noi!

4. Croce di Cristo, terrore dei demoni. *Ṛ.* Ave, ave!
Cristo crocifisso,
nostra riconciliazione. *Ṛ.* Nel tuo regno ricordati di noi!

5. Croce di Cristo, arca per i naufraghi. *Ṛ.* Ave, ave!
Cristo crocifisso,
nuova alleanza. *Ṛ.* Nel tuo regno ricordati di noi!

6. Croce di Cristo, porto dei salvati. *Ṛ.* Ave, ave!
Cristo crocifisso,
benedizione del mondo. *Ṛ.* Nel tuo regno ricordati di noi!

7. Croce di Cristo, bastone della Chiesa. *Ṛ.* Ave, ave!
Cristo crocifisso,
tesoro degli apostoli. *Ṛ.* Nel tuo regno ricordati di noi!

8. Croce di Cristo, forza dei martiri. *Ṛ.* Ave, ave!
Cristo crocifisso,
cuore della Chiesa. *Ṛ.* Nel tuo regno ricordati di noi!

9. Croce di Cristo, sorgente della vita. *Ṛ.* Ave, ave!
Cristo crocifisso,
rovetto sempre ardente. *Ṛ.* Nel tuo regno ricordati di noi!

10. Croce di Cristo, morte della morte. *Ṛ.* Ave, ave!
Cristo crocifisso,
lampada del cielo. *Ṛ.* Nel tuo regno ricordati di noi!

Quindi, mentre i garanti tracciano il segno di Croce sugli orecchi dei candidati, il Vescovo dice:

Ricevete il segno della Croce sugli orecchi
per ascoltare la voce del Signore.

L'assemblea:



Mentre vengono segnati gli occhi il Vescovo dice:

Ricevete il segno della Croce sugli occhi,
per vedere lo splendore del volto di Dio.

L'assemblea:



Mentre viene segnata la bocca il Vescovo dice:

Ricevete il segno della Croce sulla bocca,
per rispondere alla parola di Dio.

L'assemblea:



Mentre viene segnato il petto il Vescovo dice:

Ricevete il segno della Croce sul petto,
perché Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori.

L'assemblea:



Mentre vengono segnate le spalle il Vescovo dice:
Ricevete il segno della Croce sulle spalle,
per sostenere il giogo soave di Cristo.

L'assemblea:



Poi il Vescovo soggiunge:

Vi segno tutti
nel nome del Padre ✠
e del Figlio ✠
e dello Spirito ✠ Santo,
perché abbiate la vita nei secoli dei secoli.

I candidati:

Amen.

Quindi il Vescovo conclude:

Preghiamo.

Dio onnipotente,
che per mezzo della Croce
e della risurrezione del tuo Figlio,
hai donato la vita al tuo popolo,
concedi che questi catecumeni,
che abbiamo segnato con il segno della Croce,
seguendo gli esempi del Cristo,
attingano da essa la forza che salva
e con l'esempio della loro vita ne rendano testimonianza.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Consegna della Croce

Il Vescovo:

Ricevi la Croce di Cristo e segui le sue vie.

Il catecumeno:

Amen.

Nel frattempo si esegue il

Canto

O CRISTO, TU REGNERAI
(Tradizionale slava)

La schola e l'assemblea:



La schola:

1. Cristo crocifisso morendo ci riscattò.
La Croce benedetta salvezza ci portò. ℟.
2. Estendi sopra il mondo il regno di santità:
o Croce, sei sorgente di grazia e di bontà. ℟.
3. Nei nostri cuori infondi un fuoco di carità:
tu, fonte del perdono, rinnova l'umanità. ℟.
4. Cantiamo lode e gloria a Cristo, il Redentor,
e al Padre onnipotente in te, Spirito d'Amor. ℟.

Ingresso in chiesa

Il Vescovo invita i catecumeni a entrare in Basilica, dicendo:

Catecumeni, entrate in chiesa,
il recinto delle pecore,
e prendete parte insieme con noi
alla mensa della Parola di Dio,
il pascolo di erbe fresche e di acque tranquille
che il Buon Pastore ha preparato per noi.

Nel frattempo si canta il:

Canto processionale per l'ingresso in chiesa dei catecumeni

GLORIA A TE
(J. P. Lécot)

La schola e l'assemblea:

Ṛ. Glo - ria_a te, Cri-sto Ge - sù,
og - gi_e sem - pre tu re - gne - rai!
Glo - ria_a te! Pre-sto ver - rai:
se - i spe - ran - za so - lo tu!

1. Sia lode a te Cristo Signore
offri perdono, chiedi giustizia:
l'anno di grazia apre le porte.
Solo in te pace e unità.
Amen! Alleluia! Ṛ.

2. Sia lode a te Cuore di Dio
con il tuo Sangue lavi ogni colpa:
torna a sperare l'uomo che muore.
Solo in te pace e unità.
Amen! Alleluia! Ṛ.

3. Sia lode a te Vita del mondo,
umile Servo fino alla morte,
doni alla storia nuovo futuro.
Solo in te pace e unità.
Amen! Alleluia! Ṛ.

4. Sia lode a te Verbo del Padre,
Figlio dell'uomo, nato a Betlemme,
ti riconoscono magi e pastori.
Solo in te pace e unità.
Amen! Alleluia! Ṛ.

5. Sia lode a te Pietra angolare,
seme nascosto, stella nel buio:
in nessun altro il mondo si salva.
Solo in te pace e unità.
Amen! Alleluia! Ṛ.

*Il Vescovo, giunto all'altare, lo incensa assieme al Libro dei Vangeli.
Quindi, giunto alla cattedra, dice l'*

Orazione

Il Vescovo:
Preghiamo.

Signore Dio nostro, che abiti nell'alto dei cieli
e, volgendo il tuo sguardo alle umili cose della terra,
hai inviato il tuo Figlio per la salvezza del genere umano,
umilmente ti preghiamo:

apri il cuore di questi catecumeni
che oggi si inchinano dinanzi a te.

Rendili degni del lavacro di rigenerazione,
per la remissione dei peccati
e della veste incorruttibile della tua grazia.

Accoglili nella tua santa Chiesa cattolica e apostolica
perché insieme con noi glorifichino in eterno il tuo nome.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

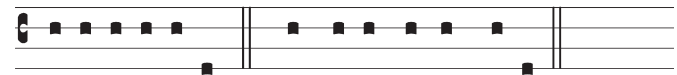
Prima lettura

Al confronto della sapienza stimai un nulla la ricchezza.

Dal libro della Sapienza

7, 7-11

Pregai e mi fu elargita la prudenza,
implorai e venne in me lo spirito di sapienza.
La preferii a scettri e a troni,
stimai un nulla la ricchezza al suo confronto,
non la paragonai neppure a una gemma inestimabile,
perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia
e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento.
L'ho amata più della salute e della bellezza,
ho preferito avere lei piuttosto che la luce,
perché lo splendore che viene da lei non tramonta.
Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni;
nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.



Pa-ro-la di Di- o. ℟. Rendiamo gra-zie a Di- o.

Salmo responsoriale

Il salmista:

Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.

L'assemblea:

R. Sa-zia-ci, Si-gno-re, con il tu-o a-
mo-re: gio-i-re-mo per sem-pre.

Il salmista:

Saziaci al mattino con il tuo amore: *Dal Salmo 89 (90)*

Saziaci al mattino con il tuo amore:

esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,

per gli anni in cui abbiamo visto il male. R.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.

Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:

rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,

l'opera delle nostre mani rendi salda. R.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

Il cantore:

Alleluia, alleluia, alleluia.

L'assemblea:

VIF
A L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il cantore:

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Mt 5, 3

L'assemblea:

VIF
A L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

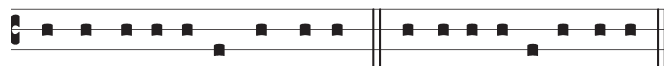
Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

Vendi quello che hai, poi vieni e seguimi.



Ÿ. Il Signore si- a con vo- i. R. E con il tu- o spi-ri-to.



✠ Dal Vangelo secondo Marco. R. Gloria a te, o Signore.

10, 17-30

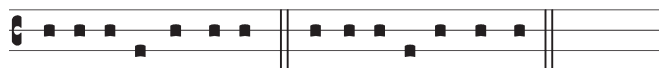
IN quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: « Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna? ». Gesù gli disse: « Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre” ».

Egli allora gli disse: « Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza ». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: « Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi! ». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: « Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio! ». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: « Figli, quanto è difficile

entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio ». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: « E chi può essere salvato? ». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: « Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio ».

Pietro allora prese a dirgli: « Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito ». Gesù gli rispose: « In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà ».



Pa-ro-la del Signore. R. Lo-de a te, o Cristo.

Il Vescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

Il cantore:

Alleluia, alleluia, alleluia

L'assemblea:



L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Consegna dei Vangeli

Il commentatore:

Il Vescovo consegna ai catecumeni il testo dei Vangeli, il libro della fede per eccellenza, con il quale essi, aiutati dai loro Parroci, dai catechisti e dai garanti, si impegneranno a conoscere il mistero di Cristo Signore e a seguire le sue vie.

Il Vescovo:

Ricevi il Vangelo di Gesù Cristo
Figlio di Dio.

Il catecumeno:

La sua Parola è luce ai miei passi.

Nel frattempo si esegue l'

Antifona SALMO 18 (19)

Il salmista:

Signore, tu hai parole di vita eterna.

L'assemblea:

R. Si - gno - re, tu hai pa -
ro - le di vi - ta_e - ter - na.

Il salmista:

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **R.**

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **R.**

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.
Più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante. **R.**

Preghiera per i catecumeni e orazione

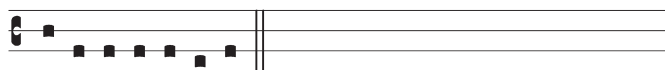
Il Vescovo:

Ralleghiamoci con i nostri fratelli catecumeni
che per la bontà di Dio,
attraverso una lunga preparazione,
sono giunti a questo giorno.
Preghiamo per loro,
perché possano compiere felicemente
il grande cammino
che ancora resta da percorrere
per giungere alla piena partecipazione alla nostra vita.

Il cantore:

Kyrie, eleison.

L'assemblea:



Ký-ri- e, e-lé- i-son.

Il lettore:

1. Perché il Padre celeste riveli ai catecumeni ogni giorno di più il Cristo suo Figlio. *℟.*

2. Perché abbraccino con cuore generoso e con animo fermo la perfetta volontà di Dio. *℟.*

3. Perché nel continuare il loro cammino siano sostenuti dal nostro sincero e costante aiuto. *℟.*

4. Perché trovino nelle loro parrocchie una comunità cristiana sempre più concorde negli animi e ricca di amore fraterno. *℟.*

5. Perché i loro e i nostri cuori siano sempre più sensibili alle necessità dei fratelli. *℟.*

Il Vescovo, con le mani stese verso i catecumeni, dice:
Preghiamo.

Dio dei nostri padri,
che hai dato l'esistenza ad ogni creatura,
volgi con bontà lo sguardo su questi tuoi servi
perché siano sempre ferventi nello Spirito,
lieti nella speranza e pronti sempre al tuo servizio.

Conducili, o Signore, al lavacro della nuova rigenerazione
perché trascorran con i tuoi fedeli una vita serena
e ottengano il premio eterno da te promesso.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione e congedo

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Vescovo:

Concedi, Signore, che i nostri catecumeni
istruiti nella coscienza dei santi misteri,
siano rinnovati un giorno al fonte battesimale
e siano accolti fra i membri della tua Chiesa.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

℟. Amen.

Il Diacono:



Anda-te in pa-ce.

L'assemblea:



Rendiamo grazie a Di- o.

In copertina:

« CRISTO E IL GIOVANE RICCO »

HEINRICH HOFMANN

1889

RIVERSIDE CHURCH, NEW YORK



A CURA DELL'UFFICIO DIOCESANO PER LA LITURGIA

Servizio grafico diocesano - Ufficio grafico La Difesa del popolo

stampato su carta ecologica con inchiostri formulati su base vegetale senza distillati di petrolio

